

RIVISTA

IL NOSTRO IMPEGNO PER I BAMBINI

Il nostro impegno nel 2024

La nostra presenza per i bambini
in Svizzera e in tutto il mondo

Bambini in guerra

Come diamo sicurezza e
sostegno ai bambini in crisi

Sul campo in Malawi

Un rapporto personale
su miseria e fiducia

Cara lettrice, caro lettore,

non dimenticherò mai quello che ho visto alla neonatologia di Lilongwe. I neonati giacevano in vasche di plastica, tre in ciascuna, sotto lampade riscaldanti provvisorie e accanto a foglietti con scritto a mano «Low Risk» o «High Risk». In quel momento ho capito cosa significa povertà: nessun aiuto quando ce n'è più bisogno.

Il mio viaggio in Malawi mi ha profondamente commosso, ma mi ha dimostrato anche che il nostro lavoro funziona. Tra difficoltà e mancanza di mezzi, i bambini vivono momenti in cui possono giocare, imparare e ridere, e questo infonde coraggio.

Ma questo non vale solo in Malawi. Nel 2024 abbiamo raggiunto oltre 1,1 milioni di persone in Ucraina, nella Striscia di Gaza, nel Sud Sudan e anche qui in Svizzera, dimostrando che siamo sempre a disposizione dei bambini.

Ma gli aiuti internazionali sono in fase di riduzione, proprio in un periodo in cui così tanti bambini ne hanno urgente bisogno, in situazioni di conflitto, in fuga, senza protezione e senza prospettive. Ma noi andiamo avanti, grazie al vostro sostegno.

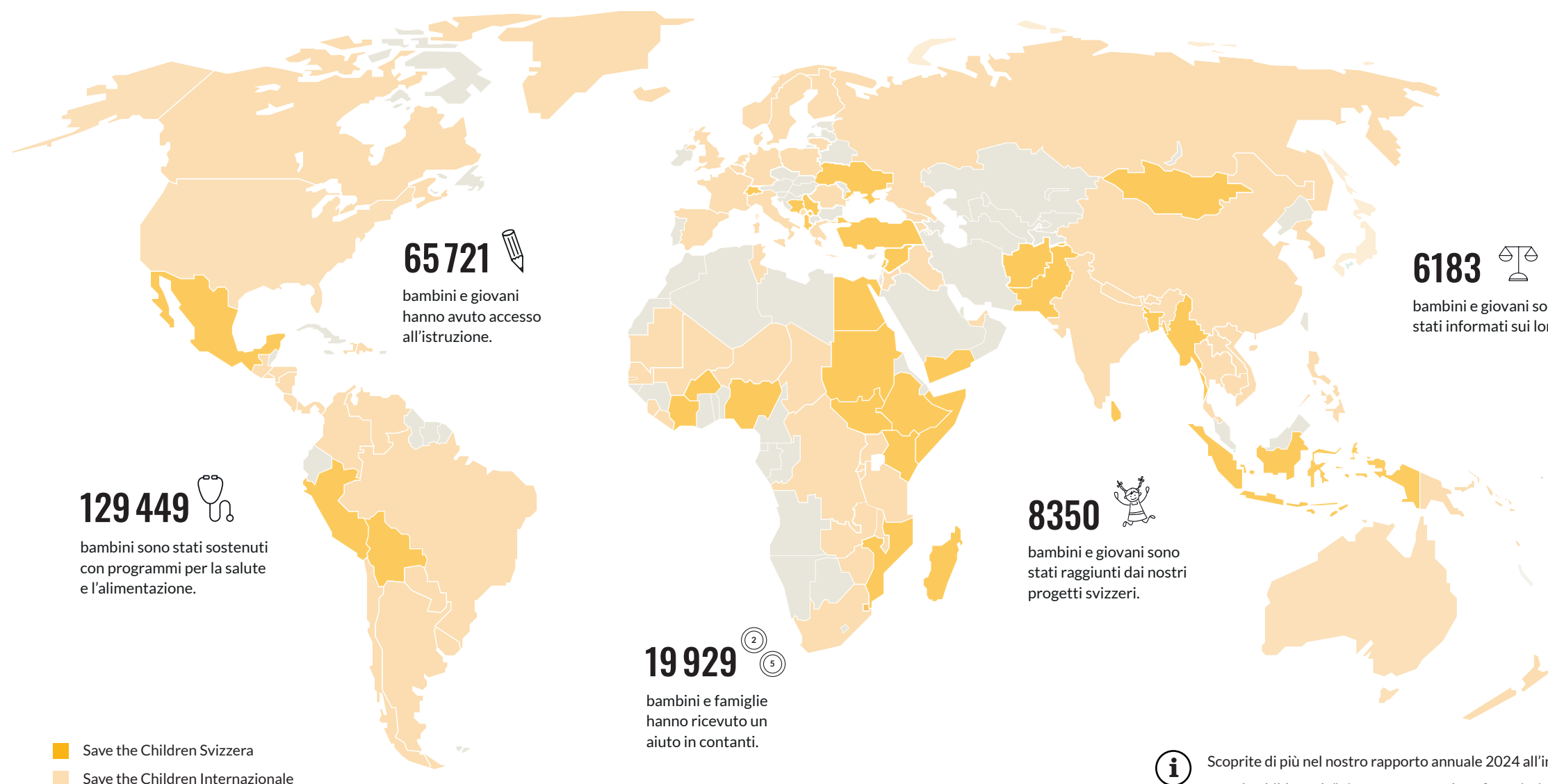
Grazie per essere al nostro fianco.



Maria Steinbauer
Direttrice Fundraising & Philanthropy
Save the Children Svizzera

IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DEI BAMBINI NEL 2024

Il 2024 è stato un anno importante per Save the Children, perché segna il 100° anniversario dall'approvazione della Dichiarazione di Ginevra sui diritti dell'infanzia da parte della Società delle Nazioni, il documento che ha gettato le basi per il nostro lavoro di oggi.



Anche dopo 100 anni ci impegniamo ogni giorno affinché i bambini possano contare sul rispetto dei loro diritti oggi e in futuro. Nel frattempo sono stati fatti molti progressi, ad esempio la mortalità infantile è diminuita e in molti paesi le nuove leggi proteggono i bambini dal lavoro minorile, dai matrimoni forzati e dalla violenza. Ma le sfide restano grandi e milioni di bambini crescono in situazioni di conflitto, sono in fuga o soffrono la povertà.

Cosa abbiamo ottenuto nel 2024?

Nel 2024 Save the Children Svizzera ha portato avanti 64 progetti in 33 paesi e a livello internazionale, migliorando così la vita di circa 1,1 milioni di persone, tra cui oltre 316'000 bambini. I nostri programmi globali incentrati sulla sopravvivenza, l'apprendimento e la protezione dalla violenza sono stati efficaci.

Attivi anche in Svizzera

Anche in Svizzera ci impegniamo a favore dei bambini, concentrandoci sui piccoli rifugiati che vivono nei centri di accoglienza. Per rafforzare i loro diritti e la loro protezione, realizziamo progetti per bambini, giovani e genitori in centri di accoglienza in tutta la Svizzera. Nel 2024 abbiamo raggiunto così più di 10'000 di loro. In 61 centri di accoglienza abbiamo sostenuto l'allestimento di spazi a misura di bambino, la formazione del personale e tenuto corsi per genitori.



Il nostro lavoro è certificato Zewo e 77 centesimi su ogni franco speso nel 2024 sono stati destinati direttamente ai nostri progetti per l'infanzia.



Scoprite di più nel nostro rapporto annuale 2024 all'indirizzo savethechildren.ch/it/rapporto-annuale-e-finanziario

IL NOSTRO IMPEGNO PER I BAMBINI IN GUERRA E IN FUGA

Save the Children è stata fondata oltre 100 anni fa per proteggere l'infanzia nelle aree di conflitto. Il nostro lavoro mira non solo a offrire protezione e sicurezza, ma anche a creare spazi in cui i bambini possano semplicemente essere bambini. Molti di loro sono costretti ad abbandonare le loro case e oltre 43 milioni di bambini sono attualmente in fuga in tutto il mondo. Soprattutto per i minori non accompagnati, il rischio di abusi, violenza e sfruttamento lungo le rotte migratorie è particolarmente elevato.

473 milioni

di bambini vivono in una zona di conflitto. Si tratta di quasi un bambino su cinque nel mondo.

Sud Sudan: aiuto ai profughi alla frontiera

Per via del conflitto in corso in Sudan, oltre un milione di persone sono fuggite nel Sud Sudan. Circa la metà di loro sono bambini, molti di loro hanno subito violenze e uno su cinque è denutrito.

Alla stazione di confine tra Joda e Renk sono attivi i nostri team di protezione dei minori, mentre nei centri di transito e nei comuni creiamo spazi sicuri con attività ludiche e psico-sociali. Inoltre distribuiamo kit per l'igiene con spazzolini da denti, prodotti mestruali, filtri per l'acqua e lampade solari.

I bambini particolarmente vulnerabili e in fuga da soli trovano temporaneamente una casa in famiglie d'accoglienza.



Con il nostro aiuto prevediamo di sostenere circa 26'000 bambini e 2000 adulti.



Nour si trova in una tenda in un campo profughi del Sud Sudan, dove vive con la sua famiglia. La quindicenne è stata costretta a fuggire dalla capitale sudanese Khartoum a causa della guerra.



Shadi e Basil, gemelli di otto anni, giocano a calcio accanto alla loro tenda in un campo profughi nella Striscia di Gaza.

Striscia di Gaza: rafforzare il benessere

La guerra nella Striscia di Gaza colpisce soprattutto i bambini. Migliaia di loro sono rimasti uccisi o feriti, molti sono dispersi, e la violenza li priva di casa, famiglie e sicurezza, mentre terrore, stress e traumi caratterizzano la loro quotidianità.

Noi sosteniamo i bambini e le loro famiglie nei rifugi con offerte per il loro benessere: Le attività creative, come la pittura o il gioco, aiutano a superare lo stress. Distribuiamo inoltre set di giochi con blocchi da disegno, pastelli e libri illustrati e mettiamo a disposizione dei genitori materiale informativo per rafforzare la salute psichica dei loro figli. Dei bambini particolarmente sotto stress si prendono cura psicologicamente i nostri collaboratori sul posto.



2976 bambini e 2946 madri e padri hanno ricevuto il nostro sostegno.

Ucraina: studiare in sicurezza

Dall'inizio della guerra nel febbraio 2022, più di 3500 scuole e asili in Ucraina sono stati danneggiati o distrutti. Circa un milione di alunni possono seguire le lezioni solo online, perché è troppo pericoloso rimanere nelle scuole. Con il nostro progetto sosteniamo i bambini dell'Ucraina orientale, particolarmente colpita. Risanziamo rifugi, allestiamo spazi didattici temporanei e mettiamo a disposizione materiale didattico e ludico appositamente adattato per i piccoli disabili. Gli insegnanti vengono formati per organizzare lezioni in situazioni di emergenza e utilizzare metodi creativi come la pittura o la musica per aiutare i bambini a elaborare le proprie emozioni e a ridurre lo stress.



7900 bambini possono continuare a studiare. Vengono formati 135 insegnanti.



Olha, 7 anni, dipinge una casa durante un corso di arteterapia.

UN RAPPORTO PERSONALE SU MISERIA E FIDUCIA

Il racconto del viaggio di Maria Steinbauer, direttrice Fundraising & Philanthropy, Save the Children Svizzera.



Giorno 1 – Visita al più grande ospedale sub-sahariano

Il primo giorno visito il più grande ospedale sub-sahariano, situato nella capitale Lilongwe, ed è completamente stipato. Qui ogni giorno nascono più di 100 bambini. Le stanze dei pazienti sono affollate, nei corridoi ci sono materassi e nelle sale parto le donne aspettano, spesso in totale silenzio. Se le camere e i corridoi della clinica sono già difficili da guardare, il reparto di neonatologia mi colpisce in pieno. Circa 100 neonati sono sdraiati in vasche di plastica sotto lampade termiche improvvisate. A sinistra c'è un foglietto con scritto a mano «Low Risk», a destra «High Risk». I bambini da questa parte sono piccoli e deboli e uno di loro mi colpisce in particolare: è alto appena 30 cm e incredibilmente magro. Che sia morto? Solo osservandolo attentamente riconosco un leggero movimento del petto quasi impercettibile – è ancora vivo. Sento un nodo in gola, mi scendono le lacrime e lascio la stanza in fretta per non singhiozzare ad alta voce. Mi fa sentire davvero male.

Giorno 2 – Visita di un centro per l'infanzia

Dopo un lungo viaggio in auto, il secondo giorno raggiungiamo un centro per bambini di Save the Children a Mzimba. Il contrasto è forte, perché è colorato, allegro, a misura di bambino. Tra campi aridi e sentieri polverosi si erge una casetta colorata con tetto in metallo e orto

realizzato dagli abitanti del villaggio. Dato che in Malawi non ci sono negozi, il cibo cresce nell'orto sul retro, così i bambini beneficiano di un pasto caldo ogni giorno – una vera benedizione. I più piccoli possono giocare e imparare in questo spazio protetto e c'è anche un piccolo parco giochi, l'unico che ho visto durante il viaggio. I centri per l'infanzia consentono ai genitori di far accudire i loro bambini piccoli a ore. In questo modo, il personale di Save the Children promuove la loro crescita in modo ludico, riconosce per tempo denutrizione e malattie, conduce campagne di vaccinazione e si tiene al fianco delle famiglie. Dopo un primo giorno di emozioni sconvolgenti, il secondo lascia un quadro più promettente per i bambini, le famiglie e le comunità.



«Come madre di quattro figli, capisco profondamente cosa significhi la povertà: nessuna assistenza medica efficace quando ce n'è più bisogno. Save the Children sostiene questo ospedale con attrezzature e formazione, perché solo del personale addestrato può aiutare. Ma mi rendo conto che la strada è ancora lunga.»

Maria Steinbauer, direttrice Fundraising & Philanthropy, Save the Children Svizzera.



Maria Steinbauer in Malawi.



Save the Children in Malawi

Il Malawi è uno stato senza sbocco sul mare dell'Africa sudorientale, uno dei più poveri al mondo. Dal 1983 Save the Children è attiva sul posto nei settori della salute, dell'istruzione, dell'alimentazione e della protezione dell'infanzia. Collaboriamo con comuni, scuole, centri sanitari e autorità per rafforzare le strutture a lungo termine. I nostri programmi raggiungono ogni anno oltre un milione di bambini, in modo capillare e sostenibile.

Il resoconto completo del viaggio è troppo lungo per la rivista. Sul nostro sito web potete leggere come prosegue il viaggio di Maria e come Save the Children aiuta sul posto con progetti innovativi.



PER I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ: PERCHÉ L'INFANZIA NON PUÒ ASPETTARE

CEF è l'acronimo di Children's Emergency Fund, il nostro fondo d'emergenza per l'infanzia. Per me questo fondo è uno degli strumenti più efficaci di cui disponiamo per aiutare rapidamente i bambini in situazioni di crisi acuta.

Le emergenze umanitarie sono in aumento, durano più a lungo e colpiscono più duramente i bambini. Grazie al CEF, i nostri team possono reagire rapidamente e in modo flessibile, mirato e globale.

Nel 2024 abbiamo fornito aiuti d'emergenza in undici paesi, ad esempio nella guerra a Gaza, dopo le inondazioni in Pakistan o durante il rigido inverno in Mongolia. In totale abbiamo raggiunto 256'000 persone, di cui 165'000 bambini. Ma proprio ora, nel bel mezzo di tutte queste crisi, gli aiuti verso l'estero vengono ridotti in tutto il mondo. Oltre 130 programmi hanno già dovuto essere interrotti, incluse offerte vitali per i bambini. Non possiamo certo accettarlo. Il CEF è la nostra risposta, per poter agire quando i bambini perdono tutto.

Restiamo in azione.

E non smetteremo di credere in un mondo in cui i bambini imparino, crescano sani, siano protetti e possano esercitare i propri diritti in modo consapevole.

Adam Cianciara

Head Foundations, Major Donors, Legacies, Save the Children Switzerland

Fate sorridere un bambino grazie al vostro testamento

Vi piacerebbe impegnarvi per i bambini in difficoltà in tutto il mondo e continuare a farlo anche una volta che avrete lasciato la Terra?

Una donazione nel vostro testamento (legato o quota ereditaria) può significare un cambiamento duraturo per i bambini di tutto il mondo. La fiamma che vi illumina da vivi può continuare a risplendere in futuro nel sorriso dei bambini.



Maggiori informazioni
savethechildren.ch/eredita
legate@savethechildren.ch



Save the Children

Save the Children

Sihlquai 253
8005 Zurigo

+41 44 267 74 70
savethechildren.ch

PC 80-15233-8
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

COLOPHON: EDITORE Save the Children, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, www.savethechildren.ch
REDAZIONE Julia Diebold, Rebecca Klee, redaktion@savethechildren.ch GRAFICA E REALIZZAZIONE Tanja Jablanovic
IMMAGINE DI COPERTINA Ulet Ifansasti FOTOGRAFI: Conor Ashleigh, Joel Bebe, Sacha Myers, Oleksandr Khomenko, Sam Vox, Maria Steinbauer, Dominik Weidkuhn ILLUSTRAZIONI Tanja Jablanovic STAMPA E REVISIONE Walter Schmid Production & Graphic AG CARTA Norcote Trend, FSC PERIODICITÀ La rivista di «Save the Children» esce quattro volte all'anno in italiano, francese e tedesco. Viene inviata ai donatori e alle donatrici di Save the Children. TIRATURA COMPLESSIVA 60 000 esemplari.
Per proteggere i bambini e le loro famiglie, i nomi dei protagonisti dei nostri programmi sono stati modificati.

stampato in
svizzera

